SUPPLEMENTO A " LA MIA PARROCCHIA"

N°1 - Gennaio - Febbraio - Marzo 2018

IN DIALOGO

Mondovì - Ferrone e Merlo

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI S. MARIA MAGGIORE E SANTA CROCE IN MONDOVÌ – TEL. 0174-42243

Carissimi parrocchiani,

nei giorni scorsi è stata data la notizia che Papa Francesco canonizzerà (proclamerà santi) due vescovi, luminosi testimoni del Vangelo nel secolo scorso: Papa Paolo VI e monsignor Oscar Romero. La notizia è rimbalzata anche sui giornali, ma non è di quelle che fanno riflettere o parlare la gente. Eppure sono figure di grande rilievo ecclesiale e anche sociale.

Paolo VI è il Papa che ha raccolto l'eredità preziosa di Giovanni XXIII del Concilio Vaticano II, Oscar Romero il difensore dei poveri. Al primo è legato l'orientamento di una chiesa che, salda nei suoi principi evangelici, sa dialogare con il mondo sempre più indifferente e scristianizzato; al secondo, che ha sposato la causa dei poveri e dei diseredati, l'aderenza al vangelo fino a pagare con la vita l'amore per la giustizia e la verità. Personalità molto diverse per carattere, cultura ed anche responsabilità, ma accomunate dalla stessa esperienza di vita evangelica, sono rimasti spesso avvolti dal silenzio e dalla solitudine, anche nell'ambito della Chiesa.

Il rimando, soprattutto in questi giorni in prossimità della Pasqua, è al Signore Gesù, anch'egli rimasto solo al culmine di una vita totalmente dedicata agli altri, al punto da esternare questa sofferenza quando rivolto agli apostoli dice: "non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me". Pare essere questa la sorte che tocca ai profeti di ogni tempo, uomini e donne con il cuore totalmente dedito alle persone con cui condividono un tratto della storia umana, ma con lo sguardo lucido sulla realtà e anche sul futuro, per cui molti non li comprendono o, addirittura, li combattono. Resta tuttavia urgente e attuale l'appello del Papa Paolo VI riportato nella Evangelii Nuntiandi al n.41:

***L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri o, se ascolta i maestri, è perché sono dei testimoni*.**

"Egli prova in effetti una istintiva avversione per tutto ciò che può apparire come inganno, facciata, compromesso. In questo contesto si comprende l'importanza di una vita che risuona veramente del Vangelo!

Loro sono stati testimoni e maestri e ci hanno consegnato una preziosa eredità dottrinale e spirituale, ma anche noi nella veglia Pasquale saremo chiamati a rinnovare gli impegni del nostro Battesimo mediante il quale abbiamo ricevuto il triplice ufficio di Gesù Cristo e siamo costituiti sacerdoti, re e profeti.

In altre parole abbiamo ricevuto il dono di fare della nostra vita un'offerta, di governarla bene anche nelle responsabilità verso gli altri, di vivere abitati e guidati dalla Parola di Dio.

É opportuno domandarci: come ce la stiamo cavando?

d. Flavio

Maria Maddalena e le altre donne*:** nell'immagine lo sconforto di fronte al sepolcro vuoto. La presenza dell'angelo non sembra influire su di loro… L'angelo dice alle donne: ***"non è qui, è risorto". E infatti il Cristo risorto è già nella luce, all'interno di una mandorla e sovrasta la scena, guardando verso l'osservatore, presenta la palma e la bandiera della vittoria. Efficace narratore, il Beato angelico unisce "*in un solo quadro, le componenti della rivelazione divina*"

(da Angelicus pictor di Venturino Alce).

VERSO LA PASQUA

Una riflessione sul tempo e l'attesa

Pieter BRUEGEL il Vecchio – 1564
Salita al Calvario, Museum - Vienna

Il dipinto ritrae centinaia di figure in movimento, immerse nelle vicende più disparate; quasi confusa nella massa, al centro, si nota una croce. Sullo sfondo sopra uno spuntone di roccia, un mulino, forse simbolo di Dio che, come un mugnaio, macina inesorabilmente il tempo, dall'alto, quasi disinteressato della storia degli uomini che si svolge in basso. I colori sembrano significare confusione e dolore, non c'è senso e speranza nella vicenda umana. É una lettura post-moderna di un quadro del '500, ma fa emergere un problema di fondo dell'uomo di ogni tempo: si può cogliere nel tempo un senso, una ragione, l'attesa di un fine? Oppure lasciare la storia al gioco di fragili libertà senza disegni o provvidenze? Dal punto di vista della fede la domanda è ancora più esplicita: che ne è della storia "dopo" Cristo, del "tempo che si è fatto breve"? (1Cor. 7,29)

Le Croci, dettaglio

Nella parabola evangelica del ricco che accumula tesori e poi si concede sonni tranquilli (Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni, riposati, mangia, bevi e divertiti!" (Lc 12,19) è presente il rischio di cadere nel "sonno di colui che possiede", di non accorgersi dei segni dei tempi, dei movimenti della storia. Il sonno di chi pensa di possedere "si scontra con l'esigenza sempre più urgente del Vangelo, di vegliare cioè attraverso i tempi e di non lasciarsi sfuggire quindi non solo l'ultima venuta del Signore e Sposo, ma anche ogni altra venuta infrastorica che dalla fine trae origine" (da VON BALTHASAR il tutto e il frammento). Gesù Cristo con la sua incarnazione segna la fine di una storia e l'inizio di una nuova che ci fa entrare nell'attesa, "accompagnata" da Cristo. Attesa vuol dire preparazione, impegno, crescita, maturazione dell'umanità, ma anche "sorpresa", "essere pronti" in qualsiasi momento perché "non sappiamo né il tempo né l'ora". Il cristiano deve agire nella storia guardando ai "segni dei tempi", senza cedere alla comodità del conformismo, ma lasciandosi ispirare dalla preghiera. I tempi cambiano. I cristiani devono saper valutare i tempi e cambiare con loro, restando "saldi nella verità del Vangelo". Dice Papa Francesco" Il nostro lavoro è guardare cosa succede dentro di noi, discernere i nostri sentimenti, i nostri pensieri; e cosa accade fuori di noi e discernere i segni dei tempi. Col silenzio, con la riflessione e con la preghiera".

Maria - dettaglio

Ecco silenzio, riflessione, preghiera, tre grandi linee guida che possono orientarci in questo tempo privilegiato della quaresima, tempo di attesa, non di letargo, di crescita di quanto seminato, come leggiamo nelle parabole evangeliche della semina espressione della dinamica storica del regno di Dio, che cresce in modo misterioso, nascosto, paziente fino al tempo ultimo della mietitura. (Mt 13,24-30)

MOMENTI DI VITA COMUNITARIA

Domenica 31 dicembre: ***festa degli anniversari di matrimonio a cadenza quinquennale.***

Venerdì 5 gennaio: ***una piacevole e divertente serata con la "Crica del Burgat" sul palcoscenico del salone teatrale con la commedia brillante "PIOM-SE 'N CAFÉ"***

...ed ancora...

Lunedì 19 marzo: conclusione degli incontri di catechesi "custodi del creato, custodi dell'umanità" con il docufilm "**Domani**". In un 'umanità minacciata dal crollo degli ecosistemi, un viaggio per il mondo alla ricerca di una soluzione per salvare i figli e, attraverso di loro, salvare le generazioni future. Ha vinto un premio ai Cesar.

Sabato 24 marzo: alle ore 20.45, nella sala teatro dell'oratorio parrocchiale, si terrà il concerto corale "Rimanete nel mio amore". Protagonisti il coro polifonico *Energheia* e l'ottetto vocale *Musicantum*, che eseguiranno brani sacri e popolari dei loro repertori. L'appuntamento si svolge alla vigilia della celebrazione della Domenica delle Palme e intende offrire un'occasione d'ascolto musicale di qualità in vista della Pasqua. La serata è ad ingresso libero e il gruppo lettura e cultura della parrocchia, organizzatore dell'iniziativa, ringrazia le due formazioni vocali - di cui fanno parte anche voci "ferronesi - che hanno accettato, con generosa disponibilità, l'invito ad esibirsi a sostegno delle molteplici attività della nostra comunità parrocchiale.

Domenica 15 aprile : La Giornata Comunitaria 2018 - la quinta - si svolgerà a Betania, ed avrà come tema quello della liturgia, vissuta nel quotidiano della nostra comunità. L' appuntamento è per il pomeriggio alle 14,30 !

Incogniti Amorosi al Ferrone

Una serata per i restauri di San Bernolfo

Nel nostro teatro parrocchiale (che sempre più si mostra ottimo locale per eventi teatrali e culturali in genere) il nove febbraio scorso attori e musicisti bravissimi si sono impegnati a far rivivere racconti e personaggi sepolti da secoli. La serata era organizzata dal Comitato San Bernolfo e dal Centro Lettura e Cultura "Franca e Mario Gasco" (che gestisce la biblioteca parrocchiale), nel quadro delle iniziative culturali per la valorizzazione dei restauri della cappella, con il contributo della Fondazione CRC.

Alla base di tutto è stata la minuziosa ricerca filologica e storica dell'insegnante monregalese Tiziana Giuggia, che con un lavoro appassionato ha restituito al pubblico moderno cento e più novelle barocche, scritte sotto nomi fittizi dai membri di un'accademia veneziana di metà Seicento, l'Accademia degli Incogniti. Il suo lavoro ha fruttato la pubblicazione, con edizione moderna, di un doppio volume di *Cento Novelle Amorose de i Signori Accademici Incogniti* (Aracne editrice, 2017). Lo stimolo per il lavoro è derivato dal rinvenimento, nel Fondo Storico della Biblioteca Civica di Mondovì, di una copia della prima edizione dell'opera. Proprio il direttore della Biblioteca, Livio Attanasio, ha illustrato, ad inizio serata, la lunga ed affascinante storia della Civica monregalese e del Fondo Storico stesso, vero scrigno di beni librari da studiare e magari da riscoprire. Il paziente lavoro di Tiziana ha poi riesumato le novelle, le ha ripulite, interpretate, dotate di note e restituite così al lettore di oggi. Il panorama è avvincente: un Decamerone barocco, tra voglia di libertà e libertinismo, romanticismo *ante litteram*, critica sociale, anticlericalismo, ricerca di purezza in un mondo di guerra, intolleranza, repressione. Il tema è l'amore, ovvio, nelle sue mille sfaccettature: amori puri o torbidi, felici od infelici, leggeri o travolgenti, stravolti dalla violenza o passati indenni attraverso di essa. Amore e morte, tragedia e commedia, libertà e divieto…

emozioni rare, in un'avventura della mente e della coscienza: coscienza del tempo che trascorre e cambia le coordinate dei valori e dei riferimenti, della parola che rende eterne le vicende, dei legami umani che hanno una loro ecologia sempre identica, e disegnano una sapienza sull'uomo e sulla vita che non passa né sbiadisce con i secoli. Tiziana Giuggia e Cesare Morandini hanno introdotto un percorso nelle novelle con leggerezza e piglio divulgatore, gli attori Elena Griseri e Mario Rossetti le hanno lette con passione e partecipazione, in momenti di rara intensità emotiva e potente umorismo, sempre con gusto e raffinatezza. A fare da colonna sonora la sapiente chitarra di Marco Marenco ed il violoncello di Pietro Roatta. Il tutto sotto la regia misurata della stessa Elena Griseri, vera "professionista" della parola pronunciata e maestra dell'ascolto. Una serata certamente densa di fascino e fuori del comune; certamente riuscita, per partecipazione di pubblico e per i commenti sentiti "a posteriori". Durante la serata sono stati posti in vendita i due volumi delle *Cento Novelle* e il libro sulla cappella *Mondovì. Sguardi su San Bernolfo: storia ed arte* (entrambi a disposizione nelle librerie monregalesi, il secondo anche in parrocchia).

(Cesare)

RENDICONTO GRUPPO MISSIONARIO Ferrone e Merlo anno 2017

ENTRATE:	
Adozioni Brasile e Sudan	10.592,00
Offerte per ventennale don Flavio	1.000,00
Offerte in memoria di Edo e Laura Terraneo	1.250,00
Offerte adozioni seminaristi	920,00
Offerte per miele della solidarietà A.I.F.O.	1.185,00
Totale offerte	**14.947,00**
Rimanenza di cassa 31/12/2016	103,75
TOTALE	**15.050,75**
USCITE:	
Inviati a ASEVI Pesqueria (don Meo Bergese)	6.000,00
Fratel Comino Sudan	4.545,00
Casa do Menor - don Renato Chiera	1.000,00
Opera S.Pietro ap. - adozione n. 2 seminaristi	1.040,00
Miele della solidarietà A.I.F.O.	1.185,00
Totale solidarietà	**13.770,00**
Spese bancarie	182,26
Rimanenza di cassa 31/12/2017	1.098,49
TOTALE	**15.050,75**

RENDICONTO GRUPPO CARITAS anno 2017

ENTRATE:	
Offerte raccolte in chiesa la 1° domenica	7.140,52
Offerte per ventennale don Flavio	1.00,00
Offerte varie	7.496,16
Totale offerte	**15.636,68**
Rimanenza di cassa 31/12/ 2016	362,07
TOTALE	**15.998,75**
USCITE:	
Spese bollette varie	3.390,90
Spese per alimenti	2.500,00
Sostegno famiglie	3.800,00
Sostegno scolastico.	1.500,00
spese varie comprese bancarie	78,58
Totale uscite	**11.269,48**
Rimanenza di cassa al 31/12/2017	4.719,27
TOTALE	**15.988,75**

Celebrazioni della settimana Santa

- *da Lunedì 26 a Giovedì 29*
  ore 7 - 8 e ore 15 - 18 confessioni .

  Lunedì 26 mattino: S. Comunione agli ammalati, Merlo e frazioni.

  Martedì 27 mattino: S. Comunione agli ammalati, Ferrone
- *Venerdì 30 e Sabato 31*
  ore 9 - 12 e ore 15 - 19 confessioni.

IL triduo pasquale sarà celebrato al Ferrone anche per la parrocchia del Merlo.

Giovedì 29 – ore 21

- *Eucarestia nel ricordo dell'ultima Cena del Signore.*
  segue ADORAZIONE EUCARISTICA FINO AL MATTINO

Venerdì 30 - ore 20: via Crucis al Merlo

- *Ore 15: Celebrazione della Via Crucis.*
- *Ore 21: Celebrazione della passione del Signore*

Sabato 31

- *Ore 21: Celebrazione della Veglia Pasquale.*

Il pellegrinaggio dell'unità pastorale si terrà a Sotto il Monte sabato 2 giugno

Campeggi:

si terranno tutti nella nostra casa alpina "la Sereziero" di Canosio.

Venerdì 8 - domenica 10 giugno:

- *Famiglie giovani.*

Mercoledì 13 sabato 16 giugno:

- *2^ e 3^elementare.*

Lunedì 18 - domenica 24 giugno:

- *4^ e 5^ elementare.*

Domenica 1 - sabato 7 luglio:

- *medie .*

Lunedì 22 - venerdì 27 luglio:

- *gruppo 3^ età e dintorni.*

Domenica 5 - Domenica 12 agosto:

- *giovanissimi.*

Domenica 24 – martedì 26 agosto:

- *Famiglie Ferrone e Altipiano*

Domenica 24 giugno festa al colle San Giovanni (con servizio di pullman)

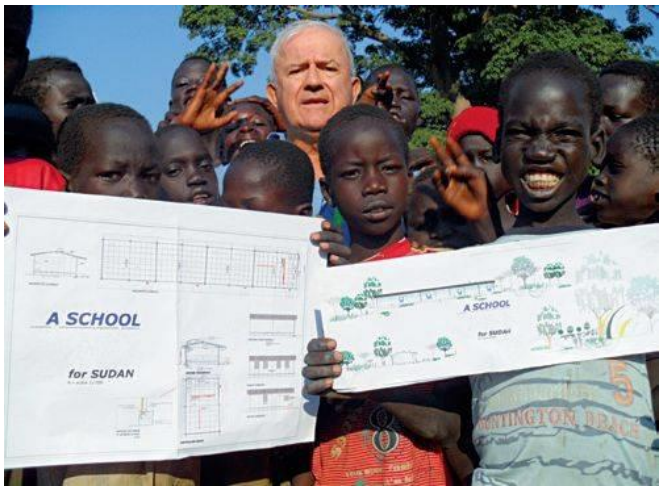
ESTATE RAGAZZI.

da lunedì 9 a venerdì 20 luglio

casa natale di Papa Giovanni XXIII

GRUPPO MISSIONARIO

Quella lunga via crucis nel Sud Sudan.



Dopo due anni dall'indipendenza dal Nord di maggioranza musulmana, il Sud Sudan, di maggioranza catttolica, il più giovane paese del mondo è piombato in una sanguinaria lotta fraticida-tribale. Il più anziano Vescovo sudanese, Paride Taban, interrotto più volte dal pianto disse: " Ho visto ragazzi cercare cibo nelle immondizie e bere l'acqua dalle pozzanghere; ci sono 500 mila bambini nelle strade, molti si cibano di erba per non morire di fame. Il 40% della gente soffre la fame, tra cui un milione di bambini. " Noi, salesiani, abbiamo trascorso il Natale in un bagno di sangue, i ribelli della tribù "Nuer" di notte entravano nelle capanne e scaricavano all'impazzata raffiche di mitra e sgozzavano come tante pecore da macello tutti coloro che non erano della loro tribù. Le mamme, come belve inferocite in una fuga disperata, scappavano nella foresta o nei paesi vicini per salvare i loro piccoli. Sentivamo il sibilo dei proiettili che passavano sopra le nostre teste. Ho pianto pensando al dolore di quelle mamme… Ho visto bambini stringere disperatamente il seno della mamma per succhiare qualche goccia di latte. Ho incontrato migliaia di bambini che sembravano scheletri ambulanti, donne e ragazze spaventate mi raccontarono degli stupri subiti. Ho visto cadaveri per le strade e fosse comuni. E poi oltre la fame, anche il colera… I Vescovi hanno scritto ai cristiani "Caino, dov'è Abele? Dove sono i vostri fratelli e sorelle che in Chiesa pregavano assieme a voi? Nel nostro paese si moltiplicano gli attacchi e le uccisioni di innocenti, violenze di ogni genere, villaggi bruciati e migliaia di persone costrette a fuggire." Con cuore amareggiato con i vescovi abbiamo dovuto constatare che "***LO SPIRITO TRIBALE PREVALE SULLO SPIRITO CRISTIANO".***

In un giorno ben 13000 cristiani, fuggiti dalla lotta tribale dei ribelli, hanno cercato rifugio nella nostra missione, sono arrivati affamati, sfiniti, dopo giorni di cammino, bevendo qualche volta acqua inquinata dalle armi chimiche. Dicevano " Se dobbiamo morire vogliamo morire assieme ai padri…" Li abbiamo sistemati su stuoie, in chiesa, nelle aule e sotto le piante, mentre le suore si prendevano cura dei malati. Ogni giorno la malaria fa strage, specialmente di bambini, eppure con 5 euro si può comprare una dose di pastiglie per bloccarla. Bastano pochi euro per salvare delle vite umane! Mi vengono le lacrime agli occhi nel vedere i bambini affamati che ti stringono la mano, ti guardano con i loro occhi bianchi che spuntano dalle loro facce nerissime e con viso implorante dicono in arabo "Hana Jahan" Io ho fame! Sorridono sempre anche se manca loro tutto.

LA TRAGEDIA DEI BAMBINI SOLDATO

Nell'esercito del Sud Sudan ci sono 12000 bambini soldato, strappati dalle braccia delle mamme, se si oppongono, vengono uccise. Durante la guerriglia vengono messi in prima fila come scudi umani, nelle marce devono camminare davanti ai soldati per far scoppiare le mine antiuomo , così muoiono prima loro. Molte bambine soldato, oltre a combattere, sono usate come oggetti per il sesso. Una di loro strangolò il bambino appena nato e confessò "Il mio bambino è frutto di brutali violenze, non so neanche chi sia suo padre, non posso amarlo."

LA NOSTRA RISPOSTA

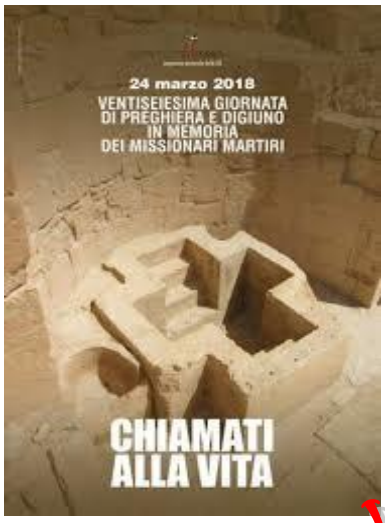
Noi salesiani ci impegniamo con interventi di emergenza,sanitari, educazione primaria , tecnica e progetti agricoli. Vogliamo che con i frutti della loro terra, molto fertile (ma solo il 30% è coltivato), crescano e vivano nel loro paese senza sognare l'emigrazione clandestina, nella terra promessa, in Europa.

I RIBELLI CONTINUANO A SPARARE…MA NOI CONTINUIAMO A SPERARE E A PREGARE

In questa corsa disperata contro il tempo, cerchiamo di salvare il salvabile. Ci sentiamo sorretti dal vostro aiuto per continuare a **seminare amore,** per dare un futuro a chi non ha futuro: il Signore è sfamato, curato, aiutato nella persona dei nostri bambini. Ogni dono per i nostri bambini fa rinascere Gesù. Come dice Papa Francesco "La misura dell'amore di Dio si misura nell'amore di quello che doniamo ai poveri" e aggiunge "A Pasqua, se vogliamo incontrare Gesù Risorto lo dobbiamo incontrare nei Poveri" Questo è il mio Augurio!

(G. Comino e V. Donati, missionari Salesiani)

Fratel Comino ringrazia Don Flavio e il gruppo missionario per la somma inviata di 4.545,00 €. Scrive "Gesù Bambino sfamato e aiutato a vivere nei bambini del Sud Sudan vi ringrazia. Sarà Lui la vostra ricompensa. Il nostro grazie è la preghiera."



La veglia di preghiera in memoria dei missionari martiri avrà luogo sabato 24 marzo alle ore 20,45 presso la parrocchia del Sacro Cuore di Mondovì Altipiano.

GRUPPO CARITAS

Posso essere volontario?

Volontari si diventa, basta credere che si ha ancora del tempo e delle energie da donare e scoprire che, dopo il tempo del lavoro retribuito, si può entrare in un'ottica nuova, dove la prospettiva del gratuito, della condivisione, delle nuove relazioni può riempire di senso la propria giornata. É un'esperienza che coinvolge la persona nel profondo, una preziosa occasione di crescita che consente di scoprire e mettere in gioco le proprie risorse personali. Nel servizio si scopre quanto i propri ideali possano radicare la propria esperienza, il proprio fare nell'essere, in ciò che si è ed in ciò in cui si crede, per vivere con gli altri un cammino di crescita. Vedere il tempo come spazio donato aiuta a superare la frenesia che caratterizza la vita della nostra società post-moderna per imparare a dare attenzione alle emozioni ed ai bisogni, a cercare stili di comunicazione che ci permettano di essere presenza nella relazione, capaci di costruire spazi di incontro in cui promuovere una sana e positiva qualità di rapporti interpersonali. Si scopre il servizio che supera ogni barriera culturale, di lingua, di usi e costumi diversi, impari a vedere nell'altro la persona che cerca con te occasioni di crescita per far emergere quell'umanità e quella dignità troppo spesso calpestata e mutilata da tante esperienze negative. Avvicinarsi in punta di piedi per ascoltare in silenzio, per compatire (nell' accezione latina: soffro con te, sono partecipe), per dimostrare simpatia, per dire anche con il linguaggio non verbale " Io ci sono, posso fare con te un pezzo di strada, posso accompagnarti nelle esperienze difficili che stai vivendo…" Normalmente si pensa che chi aiuta l'altro vuole "dare", non perché ha bisogno di ricevere qualcosa. In realtà, come in ogni relazione, non c'è chi "sta sopra e chi sta sotto". Una relazione è fatta di scambio: si dà qualcosa e si riceve qualcosa... Anche chi vive relazioni negative con persone "negative", per quanto paradossale possa sembrare, trae qualcosa da quella relazione ed ha motivo di continuarla. Entrare in questa dimensione è importante perché ci rende più consapevoli dei propri limiti e ci permette di soddisfare dei bisogni personali come la gratificazione, la sicurezza, la stima di sé, l'aver nuove amicizie, l'aver dei ruoli riconosciuti, il saper di essere importante per qualcuno, il poter incidere in un contesto con la propria opinione....

L'importante relazione che lega il volontario e la persona in difficoltà, non può mai essere ridotta ad una semplice relazione di aiuto. Per entrambi è qualcosa di molto di più. Tale consapevolezza è una risorsa perché avvicina, crea uno spazio condiviso in cui tante difficoltà possono apparire meno insormontabili. ***(A. C.)***

Rendiconto Santa Maria Maggiore anno 2017

ENTRATE:	
Offerte raccolte in chiesa	19.906,42
Offerte a mano	12.432,31
Offerte per il culto e servizi liturgici	7.809,03
Offerte da benedizione famiglie	14.800,00
Offerte per oratorio	6.262,70
Offerte cappella San Mambotto	308,00
Totale offerte	**61.518,46**
Rimborsi, recuperi, campeggi e varie	9.994,00
Interessi legati SS. Messe	26,56
TOTALE ENTRATE	**71.539,02**
USCITE:	
Spese per utenze:	
Acqua potabile	458,06
Energia elettrica	4.041,53
Riscaldamento	10.652,92
Telefono	620,80
Tributi Comunali	3.410,00
Totale utenze	**19.183,31**
Costi attività parrocchiali:	
Bollettino parrocchiale	4.327,25
Stampa cattolica e sussidi liturgici	3.789,18
Servizi liturgici	3.130,00
Assicurazioni	5.450,00
Gestione pulmino	778,88
Spese bancarie	438,95
Attività formative, campeggi e varie	10.023,52
Manutenzione ordinaria e straordinaria	2.011,70
Totale costi attività	**29.949,48**
TOTALE USCITE	**49.132,79**

Rendiconto - Santa Croce anno 2017

ENTRATE:	
Offerte raccolte in chiesa	2.606,84
Offerte a mano	1.585,00
Offerte per il culto	4.215,00
Offerte per benedizione famiglie	3.150,00
Offerte pranzo beneficenza	897,00
Totale offerte	**12.453,84**
Interessi bancari	267,04
Affitto terreno	100,00
Interessi legati SS Messe	55,90
TOTALE ENTRATE	**12.876,78**
USCITE:	
Spese per utenze:	
Energia elettrica	798,98
Acqua potabile	228,88
Tributi comunali	849,00
Riscaldamento	3.200,00
Totale utenze	**5.076,86**
Costi attività parrocchiali:	
Assicurazioni	917,00
Fiori e ceri	256,00
Spese bancarie	196,94
Sussidi liturgici e bollettino	250,00
Manutenzione	2.695,60
Varie	122,06
Saldo impianto elettrico	2.492,80
Doratura vasi sacri	700,00
Attività parrocchiali	158,40
Totale costi attività	**7.788.80**
TOTALE USCITE	**12.865,66**

IL destino di Giuda

Perché dei cristiani si scandalizzano dinanzi a un Giuda passibile di perdono? Non dovrebbero sperare, piuttosto, nel suo riscatto misericordioso? E perché nei cristiani si riproduce quella smania di giudicare e condannare tipica di quegli «scribi e farisei ipocriti» che tanto osteggiarono il nostro Signore? La ragione di queste domande può stare nella fragilità di una fede che ha paura della Carità e della Grazia, o, più semplicemente, nell'ignoranza delle Scritture. Giuda amava Gesù e l'aveva seguito dalla Galilea sino a Gerusalemme, ultima tappa del viaggio terreno del Figlio di Dio. Doveva essere un compagno fidato, visto che i Dodici gli avevano affidato la cassa… La sera dell'ultima cena i dodici uno a uno se andarono lasciando solo il loro amico, il loro amato, il loro Dio e Pietro per ultimo, autore di un gesto di tradimento: «Non conosco quell'uomo», aveva risposto, mentre Gesù veniva accusato ingiustamente di bestemmia. Il peccato di Giuda e quello di Pietro, l'ambizione al potere di Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo... tra i discepoli di Gesù, di ieri e di oggi. Gesù soffre per Giuda come soffre per tutti i suoi apostoli; il suo cuore non è ferito per qualcuno ma per una comunione infranta.

Pietro, però, riesce ad aprire il suo cuore di fronte allo sguardo del Maestro e verserà lacrime di fede più grande e rinnovata nel suo Amico di sempre. Non così Giuda che si separa da tutti, si chiude nella disperazione, quando si accorge di aver venduto come reo un innocente. Giuda avrebbe voluto distruggere quel cibo di sangue che aveva rubato alle labbra di Gesù. Ma spense la speranza, non credette alla grazia del perdono, e questa fu la sua autocondanna. Se non credessimo che Giuda possa essere salvato diventeremmo come lui prigionieri del giudizio, inchiodati ai nostri tradimenti e col sapore amaro di un bacio di vita sciupato e perduto.

(da Avvenire del 21 febbraio 2018)